

CORSO DI PREPARAZIONE ALLA PROVA SCRITTA
“ESAME DI ABILITAZIONE
PER COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI ”

Lezione 18. Riclassificazione del bilancio ed analisi per indici

Le analisi di bilancio consentono di

- Valutare la situazione in cui si trova l'azienda
- Fissare azioni correttive in caso di squilibri

La valutazione interessa

- Il management
- I soggetti esterni

Stato Patrimoniale e Conto economico sia civilistici sia di derivazione contabile non consentono di valutare correttamente

- La situazione economica
- La situazione finanziaria
- La situazione patrimoniale

I soggetti direttamente interessati sono:

- I responsabili finanziari dell'impresa
- I finanziatori (soprattutto quelli istituzionali)
- I grandi investitori

In pratica pero' sono tutti interessati (collaboratori, azienda fornitrici, Stato)

Gli indici di bilancio sono rapporti tra grandezze derivanti dal bilancio oggetto di analisi, opportunamente riclassificato

I valori assunti dagli indici non hanno un valore segnaletico assoluto , ma forniscono "indizi" su

- Redditività
- Liquidità
- Solvibilità
- Solidità

Consentono quindi di esprimere un giudizio approssimativo

Ai fini dell'analisi

- Il bilancio deve essere attendibile (meglio se revisionato)
- Il bilancio deve essere riclassificato secondo qualche criterio
- Si scelgono e si calcolano gli indici
- Si coordinano gli indici e si esprime un giudizio

La tradizione italiana riclassifica lo Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario, secondo cui

- Le attività vengono viste come complesso di investimenti che attendono il realizzo
- Il passivo (passività e netto) come complesso di fonti in attesa di essere rimborsate

Di conseguenza

- I valori dell'attivo sono disaggregati e riaggregati in base al loro grado di liquidità, crescente o decrescente
- Le fonti di finanziamento in base al loro grado di esigibilità, crescente o decrescente

Lo "spartiacque" fra breve periodo e medio-lungo periodo è convenzionalmente l'anno

Conseguentemente una prima divisione è fra

- Attivo corrente (o circolante), costituito dagli elementi che presumibilmente diventeranno liquidi entro i 12 mesi successivi
- Attivo immobilizzato (o fisso), costituito dagli elementi dell'attivo che si trasformeranno in moneta in un periodo di tempo superiore all'anno

E l'attivo corrente è suddiviso in

- Liquidità immediate
- Disponibilità finanziarie
- Disponibilità di magazzino (inclusi anticipi a fornitori), ossia le rimanenze

L'attivo immobilizzato è poi suddiviso in:

- Immobilizzazioni materiali
- Immobilizzazioni immateriali

- Immobilizzazioni finanziarie

Le fonti di finanziamento sono riclassificate invece

- Passività correnti
- Passività consolidate
- Capitale proprio

La somma di passività correnti e di passività consolidate costituisce il c.d. Capitale di terzi

La rielaborazione secondo il criterio finanziario permette di analizzare

- La composizione e la struttura delle attività, ossia l'idoneità di esse a trasformarsi in forma liquida

La composizione degli impieghi è influenzata dallo specifico settore di appartenenza, dalle scelte gestionali (esempio: lavorazioni in outsourcing, dalla modalità di acquisizione degli impianti)

- La composizione della struttura dei finanziamenti (ad esempio il peso percentuale del capitale proprio sul totale delle fonti)

- L'equilibrio strutturale fra attività e fonti

Si ha equilibrio quando le attività immobilizzate sono finanziate con capitale permanente (somma di capitale proprio e di passività consolidate), e quindi le attività circolanti sono finanziate con passività a breve

Per esprimere un giudizio sull'equilibrio utilizziamo i margini oppure gli indici

Principali accorgimenti per la rielaborazione dello SP

I crediti dell'attivo circolante scadenti oltre i 12 mesi vanno riclassificati fra le immobilizzazioni finanziarie (pro quota)

I crediti delle immobilizzazioni finanziarie scadenti entro i dodici mesi vanno riclassificati fra l'attivo circolante (pro quota)

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti di regola si analizzano: la quota richiamata si considera a a breve, la quota non richiamata immobilizzazione finanziaria

I risconti attivi si riclassificano fra le liquidità differite (o fra le rimanenze), salvo la parte di competenza di medio-lungo periodo, che si riconduce ad immobilizzazioni (ad esempio il risconto attivo che si riferisce alla quota non ammortizzata del disaggio di emissione del PO va inserito nelle immobilizzazioni immateriali)

I ratei attivi vanno inseriti fra le liquidità differite

I debiti devo essere analizzati con la stessa logica utilizzata per i crediti, quindi distinguendo le componenti a breve da quelle a medio-lungo a prescindere dalla voce di iscrizione in bilancio

I fondi per rischi ed oneri ed il debito per TFR si collocano fra le passività consolidate, ma gli importi che si prevede di utilizzare/sborsare entro i successivi dodici mesi vanno considerati fra le passività correnti.

I risconti passivi sono da considerare passività correnti o consolidate a seconda che siano rettifiche di valori di durata annuale o pluriennale

Si è soliti comunque inserire ratei passivi e risconti passivi fra i debiti a breve scadenza

La riclassificazione può avvenire in due modi

- Tenendo conto della delibera di distribuzione degli utili (la quota destinata ad essere distribuita agli azionisti entra tra le passività a breve)
- Senza tener conto della delibera di distribuzione degli utili

La prima si effettua se si vuole procedere all'analisi finanziaria e patrimoniale

La seconda si effettua se si vuole procedere all'analisi economica (redditività)